Istituto Comprensivo Roccastrada
Pietro Leopoldo di Lorena Granduca di Toscana
SCUOLE STATALI INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
Via S. D'Acquisto 58036 Roccastrada (GR) tel. 0564 565022
peo: gric81900a@istruzione.it – pec: gric81900a@pec.istruzione.it
CF: 80003220532 - Codice IPA: istsc_gric81900a - CUU: UFGCSP
www.istitutocomprensivoroccastrada.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

2024/2025

D.M. 27/12/2012 - C.M. n. 8 del 06/03/2013

D.Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D.Lgs. 96/19

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico (Atti della scuola), su proposta del Collegio dei Docenti e approvato in via definitiva dal Consiglio di Istituto in data 30 giugno 2025 con delibera n. 91.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

Per inclusione si vuole intendere uno stile di fare e vivere la scuola volto al raggiungimento del benessere personale, formativo, organizzativo e strutturale di tutte le figure coinvolte.

Possono essere considerati sostanzialmente inclusivi i sistemi che:

- sono attenti alle necessità e alla personalizzazione dei percorsi formativi di ogni studente e di ogni studentessa, in coerenza con la normativa vigente;
- aiutano gli studenti e le studentesse a riflettere sulle proprie attitudini e potenzialità così da orientarsi consapevolmente nelle scelte formative future;
- aiutano gli studenti e le studentesse a riflettere sulle proprie abitudini e stili di vita;
- sono in grado di dissociare i risultati di apprendimento e i livelli di istruzione raggiunti dallo studente, dal suo status sociale, economico e culturale di provenienza anche utilizzando attività, strategie e metodologie modulate e modulabili secondo le esigenze rilevate;
- supportano e stimolano le figure professionali proponendo formazione specifica mirata alle necessità personali e dell'ambiente.

Il Piano Inclusione è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie così come del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere le famiglie e gli studenti e le studentesse nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative e innovative;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione...);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

- ➔ *Culture inclusive*: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia e alunni;
- ➔ *Politiche inclusive*: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni siano accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio e attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere;

Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

INDICE

1. RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 4

1.1. Rilevazione a.s. 2024/2025 4

1.1.1 ALUNNI ISTITUTO 4
1.1.2 ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992) 4
1.1.3 ALUNNI CON DSA (L. 170/2010) 4
1.1.4 ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) 4

2. RISORSE E PROGETTUALITÀ 5

2.1 RISORSE PROFESSIONALI 5
2.2 GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI) 6
2.3 ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE 6
2.4 RISORSE - MATERIALI 7
2.5 COLLABORAZIONI 7
2.6 FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE 7
2.7 STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F 8
2.8 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO 8
2.9 AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE 9

3. OBIETTIVI e AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 10

1. RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1.1. Rilevazione a.s. 2024/2025

1.1.1. ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria
ALUNNI CON BES	**7**	**43**	**36**
TOTALE GRADO SCOLASTICO	**139**	**313**	**198**
			TOTALE % ALUNNI CON BES = 13,2%

1.1.2. ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	Secondaria
Psicofisici	5	10	7
Vista	2		
Udito			
TOTALE GRADO SCOLASTICO	7	10	7
TOTALE % ALUNNI CON DISABILITÀ	5%	3,2%	3,5%
di cui art.3 c.3	6	7	5
TOTALE % ALUNNI CON DISABILITÀ art.3 c.3	4,3%	2,2%	2,5%

1.1.3. ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria
TOTALE GRADO SCOLASTICO	8	9
TOTALE % ALUNNI CON DSA	2,6%	4,5%

1.1.4. ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Primaria	Secondaria	per i quali è redatto un PDP	per i quali è redatta RELAZIONE	TOTALE ALUNNI
Individuati con diagnosi/relazione	6	4	10	0	10
Individuati senza diagnosi/relazione	10	6	11	5	16
Alunni NAI[1]	0	6	6	0	6

Alunni stranieri[2]	9	4	13	0	13
TOTALE GRADO SCOLASTICO	25	20	40	5	45

1. Alunno arrivato in Italia da meno di 1 anno.
2. Alunno in Italia da più di 1 anno ma con ancora evidenti problemi nella lingua italiana

2. RISORSE E PROGETTUALITÀ

2.1 RISORSE PROFESSIONALI	**TOTALE**
Docenti per le attività di sostegno	24
… di cui specializzati	7
Docenti organico potenziato infanzia	0
Docenti organico potenziato primaria	3
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	2
Operatori COESO	6
Educatori COESO	2
Funzione strumentale inclusione	1
Funzione strumentale orientamento	1
Funzione strumentale sostegno ai docenti e alla didattica	1
Funzione strumentale cittadinanza	1
Funzione strumentale PTOF	1
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale (art.7)	8
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	6
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	0
Operatori sportello ascolto/psicologi	0
Consulenti ed esperti esterni	5

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

Punti di forza:

- organizzazione improntata ad una responsabilità estesa e condivisa;
- metodologie didattiche attente al successo formativo e personale di ogni studente;
- formazione continua personale docente e ata.

Criticità:

- mancanza di interpreti, facilitatori e mediatori linguistici per supportare l'accoglienza degli alunni stranieri;
- scarsi momenti di confronto e necessità di calendarizzare gli stessi tra docenti e tra docenti e alunni dei tre gradi di scuola al fine di agevolare la continuità verticale;
- scarsi momenti di confronto e progettazione tra scuola ed enti/territorio al fine di un coordinamento più armonico degli interventi educativo-formativi.

Ipotesi di miglioramento:

- coordinare e migliorare i rapporti con l'ASL, COeSO e l'Amministrazione Comunale;
- promuovere l'azione di consulenti ed esperti nella rilevazione, attraverso monitoraggi, dei bisogni specifici degli studenti che prevedano momenti di restituzione e condivisione;
- prevedere momenti di progettazione e condivisione verticale nel corso dell'anno scolastico;
- definire i referenti per l'inclusione per ogni grado scolastico;
- implementare gli spazi morbidi nei plessi in cui non sono presenti.

2.2 GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI)** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Funzione Strumentale al PTOF
- Funzione Strumentale orientamento e continuità
- Funzione Strumentale sostegno ai docenti e alla didattica
- Funzione Strumentale cittadinanza
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curriculari per grado di scuola
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Rappresentante istituzionale del Comune di Roccastrada
- Rappresentante servizi sociali

Il **GLI** ha il compito di:

- rilevare le necessità dell'Istituto in merito all'inclusione;
- elaborare, aggiornare e verificare il Piano per l'Inclusione;
- definire le linee guida per la personalizzazione della didattica;
- proporre l'assegnazione delle risorse professionali rispetto alle esigenze rilevate;
- proporre l'acquisto di strumenti, attrezzature, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici;
- analizzare casi critici, nel rispetto della privacy e proporre azioni d'intervento per risolvere problematiche durante le attività di inclusione;
- documentare e informare la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base di reali esigenze;
- valutare il livello di inclusività dell'Istituto e promuovere azioni di miglioramento per superare eventuali criticità anche con formazione e aggiornamento dei docenti.

Il gruppo **GLI** svolge la propria attività riunendosi nei tempi e nei modi opportuni in base alle esigenze e alla complessità interna dell'istituto.

Criticità rilevata: Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI.

2.3 ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Dirigente scolastico
Funzioni strumentali d'Istituto
Team digitale
Team dispersione
Commissione autovalutazione d'istituto
Commissione accoglienza alunni stranieri
Commissione orientamento
Commissione progetti inclusione
Referente prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo
Referente scuole DADA
Referente piccole scuole
Commissione salute
GLO
Collegio docenti
Consigli di classe/interclasse/intersezione
Famiglie
Servizi sociali

2.4 RISORSE - MATERIALI

Livello di accoglienza/gradevolezza/fruibilità:
tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi; tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Spazi attrezzati:

- laddove presenti angoli morbidi (scuole infanzia, primaria e secondaria)
- biblioteca
- aula polivalente

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, …):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software specifici per alunni con BES
- Tablet e pc in comodato d'uso

Altro: …

2.5 COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:
con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:
l'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione.
Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Scuola Polo per la Formazione:
partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione Ambito 9 della Provincia di Grosseto.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, …]:
l'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI.
Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio (Auser, Porta del Parco, Legambiente, SEI Toscana, Proloco, COOP...).

2.6 FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione svolta nel triennio 2022-2025:

Ragione e sentimento dell'innovazione didattica: il modello DADA (didattica per ambienti di apprendimento) - Ottavio Fattorini

Monitor touch - Mariella Renieri

SLC - lo stress lavoro correlato e il burnout in ambiente scolastico - Dott. Vittorio Lodolo D'Oria

App e Strumenti Digitali per i Dsa (PNRR - D.M. 222/2022)

Google drive (PNRR - D.M. 222/2022)

Drone per la didattica (PNRR - D.M. 222/2022)

Baskin come modello di trasformazione di giochi sportivi in giochi inclusivi

Farmaci a scuola e primo soccorso - USL Toscana sud est

Corso formazione per utilizzo strumentazione aula immersiva

Partecipazione Fiera Didacta a Firenze

Criticità rilevate: compatibilità limitata rispetto agli orari di servizio del personale scolastico;

adesione parziale dei docenti di ambito

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche e coinvolgimento dei docenti di ogni area disciplinare.

2.7 STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF.

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche anche secondo il modello DADA e attraverso le attività promosse dalle reti: "Piccole scuole", "Polo a orientamento artistico e performativo", "Scuole che promuovono la salute"- SPS rete Toscana e "Rete formazione sicurezza - Stress lavoro correlato" . Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni alunno e alunna. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, mentoring e tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri. Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza. Gli obiettivi educativi sono definiti ma restano da migliorare:

- le modalità di verifica e monitoraggio degli esiti;
- il coordinamento tra i tre ordini di scuola sul piano della Continuità al fine di rendere più protagonisti gli alunni e le alunne nel passaggio tra un ordine e l'altro.

Progetti per l'inclusione nel PTOF.

Lo sviluppo di un curricolo attento alla valorizzazione della diversità, anche grazie alle possibilità di predisposizione di angoli di interesse all'interno delle aule, si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive.

Ciò permette di sostenere ogni alunno e ogni alunna nella propria crescita personale e formativa.

Per quanto riguarda l'orientamento, il progetto prevede momenti di tutoraggio e accoglienza attuati direttamente dagli alunni e dalle alunne, attraverso un'azione didattica verticale tra i tre ordini di scuola.

2.8 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia
- Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione
- Dipartimenti
- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, …):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto.

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche anche secondo il modello DADA. Queste prevedono oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionali e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento anche degli alunni con BES, i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità.

2.9 AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi

- Incontri periodici

Esiti

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc.…

Bisogni rilevati/Priorità

- Rilevazione formale in modo sistematico e periodico della validità e dell'efficacia dei progetti attivati.
- Condivisione buone pratiche.

1. OBIETTIVI e AZIONI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

1. Definire i referenti per l'inclusione per ogni ordine scolastico.
2. Condivisione buone pratiche.
3. Prevedere almeno 2 momenti di progettazione e condivisione verticale nel corso dell'anno scolastico.
4. Per il passaggio tra scuole garantire progetti "Ponte" in sinergia con la Commissione Orientamento.
5. Prevedere almeno 2 incontri di coordinamento con l'ASL, COeSO e l'amministrazione comunale.
6. Prevedere incontri periodici di progettazione e di confronto alla presenza di tutte le figure che ruotano intorno all'alunno/a e referente Asl.
7. Coinvolgere ulteriormente i referenti ASL e dell'amministrazione comunale per una completa, fattiva ed efficace collaborazione.
8. Rilevazione formale almeno al termine dell'a.s. della validità e dell'efficacia dei progetti attivati.
9. Convocare il GLI almeno tre volte l'anno, per la progettazione, verifica e valutazione del PI.
10. Attivazione del GLI nei casi di criticità.
11. Migliorare varietà e abbinamento del menù della mensa.